

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 maggio 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventuno.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, rispondendo all'interrogazione Volontè n. 3-01513, concernente la caccia in deroga, ricorda che è stato adottato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in attuazione della direttiva CEE sulla tutela degli uccelli selvatici, che in materia di caccia in deroga conferisce la competenza alle regioni.

LUCA VOLONTÈ si dichiara moderatamente soddisfatto: sottolinea che il decreto citato riconosce il ruolo delle regioni, ma che si è provveduto con ritardo.

MARA MALAVENDA illustra la sua interpellanza n. 2-00468, sulla tutela dei lavoratori dell'Alfa Romeo.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fa presente che le indagini condotte nei confronti della Osirc

Spa hanno portato al rinvio a giudizio di 18 persone e che è tuttora in corso un'indagine per la presunta violazione, da parte della Fiat, dell'articolo 38 dello Statuto dei lavoratori.

Osserva, infine, che non risulta confermato che l'attività della Osirc Spa sia stata utilizzata dalla Fiat per le finalità indicate nell'interpellanza.

MARA MALAVENDA si dichiara insoddisfatta, sottolineando che i lavoratori ingiustamente licenziati attendono da anni giustizia e di conoscere i nomi di coloro i quali effettuano illeciti controlli sui dipendenti dell'azienda; preannuncia, pertanto, la presentazione di una mozione in materia.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Alberto Giorgetti n. 3-00438, concernente l'attività della procura di Verona, osserva che nell'episodio segnalato non emergono profili di responsabilità disciplinare e che il Governo non ha intenzione di assumere un'iniziativa di riforma della disciplina prevista dalla legge n. 205 del 1993.

ALBERTO GIORGETTI, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto della risposta, che ha eluso i quesiti posti nella sua interrogazione, sottolinea la logica discutibile che ispira l'operato della procura della Repubblica di Verona.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Cola n. 3-01863, concernente l'astensione dalle udienze dell'avvocato Mittone, osserva che la relativa dichiarazione è stata giudicata inammissi-

bile dalla Corte di cassazione perché presentata in modo irrituale e non tempestivamente; tale decisione è stata quindi basata esclusivamente su valutazioni tecnico-processuali.

SERGIO COLA si dichiara allibito per la risposta del sottosegretario, con la quale sono state fornite giustificazioni pretestuose; sottolinea quindi l'errore commesso dalla Corte di cassazione, che ha palesemente violato i diritti della difesa.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Garra n. 3-02112, sul trattamento dei detenuti Sofri, Bompressi e Pietrostefano, informa che da una ricognizione disposta dall'amministrazione penitenziaria sulle modalità di realizzazione dei controlli notturni in tutti gli istituti di pena della Toscana non è emerso alcun elemento che confermi le preoccupazioni manifestate dall'interrogante.

GIACOMO GARRA si dichiara soddisfatto ed auspica che non abbiano a ripetersi episodi di violazione della *privacy* dei detenuti, che certamente si sono verificati in passato.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Gnaga n. 3-01932, sulla condizione dei detenuti in ospedali psichiatrici giudiziari, assicura l'impegno a garantire un'adeguata gestione di tali strutture (compreso, ovviamente, l'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino), ed a valutare con attenzione vicende particolari, quali quella del detenuto Cristian Neri.

SIMONE GNAGA, nel rivendicare il diritto del signor Cristian Neri, detenuto presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, ad essere assistito in modo più adeguato e in una struttura più vicina alla residenza dei

familiari, auspica che gli organi preposti mantengono sempre viva l'attenzione su una realtà difficile e drammatica.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Maticena n. 3-02257, sul comportamento del collaboratore di giustizia Filippo Barreca nel corso della deposizione presso la corte d'assise di Reggio Calabria, fa presente che gli appunti utilizzati dal collaboratore di giustizia erano stati redatti dal medesimo ed osserva che la verifica dell'affidabilità e l'eventuale revoca del regime premiale sono di pertinenza dell'autorità giudiziaria.

AMEDEO MATAACENA si dichiara profondamente insoddisfatto, con particolare riguardo al tema dell'attendibilità del collaboratore di giustizia Barreca; rileva inoltre che sugli appunti utilizzati nel corso della deposizione non sono stati effettuati tutti i necessari accertamenti.

ANTONINO MIRONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Stagno d'Alcontres n. 3-01154, concernente l'emergenza AIDS nelle strutture carcerarie, premesso che occorrono particolari cautele in ordine alla somministrazione, negli istituti penitenziari, delle terapie associative con antiretrovirali ed inibitori della proteasi, fa presente che è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale per assicurare la migliore assistenza ai detenuti malati di AIDS, per i quali si sta cercando di individuare strutture adatte.

FRANCESCO STAGNO D'ALCONTRES, premesso che è vergognoso il ritardo con cui è stata data risposta all'interrogazione, rileva che il Governo è tuttora latitante in relazione all'emergenza AIDS negli istituti penitenziari. Auspica quindi che si proceda ad una riforma dell'assistenza sanitaria nelle carceri, con particolare riferimento ai detenuti sieropositivi.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,45 è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ventisette.

Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 4764.

La Camera, dopo un intervento contro del deputato Benedetti Valentini, approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 4764.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 maggio scorso si è svolta la discussione sull'articolo 70 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Ricorda altresì che, al termine del dibattito svoltosi nella seduta del 27 maggio scorso, la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito che il seguito del dibattito sul progetto di legge costituzionale sarebbe stato ripreso nella seduta odierna.

FRANCO MARINI chiede all'Assemblea di valutare la possibilità di rinviare il seguito del dibattito sul testo costituzionale per un tempo che potrà essere stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di consentire un approfondimento in sede di Comitato dei di-

ciannove o di Commissione plenaria, delle ragioni della difficile situazione determinatasi.

PRESIDENTE avverte che, sulla proposta del deputato Marini, darà la parola ad un deputato per gruppo che ne faccia richiesta.

BEPPE PISANU pur apprezzando il gesto di buona volontà del deputato Marini, non ne comprende l'utilità politica: dopo il mancato recepimento delle istanze che la sua parte politica considera irrinunciabili, paventa il rischio che il rinvio proposto finisca per alimentare illusioni o voci infondate, relative a possibili « baratti ». Sarebbe invece preferibile l'istituzione di un'Assemblea costituente.

Si riserva quindi di proporre, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, l'iscrizione nel calendario delle proposte di legge, già presentate, che prevedono tale soluzione.

DOMENICO COMINO, rilevato che la legge istitutiva della Commissione bicamerale prevede l'inammissibilità di questioni pregiudiziali o sospensive e di ordini del giorno di non passaggio agli articoli, sottolinea che l'*empasse* attuale non potrà essere superato se non operando una cessione di sovranità a favore della Padania e del Sud. Chiede quindi che si passi alla votazione degli emendamenti e che, subordinatamente, si demandi la soluzione della questione al corpo elettorale.

FAUSTO BERTINOTTI rileva il fallimento della Bicamerale e critica l'atteggiamento delle forze di destra in questa vicenda, denunciando la crisi strisciante dell'attuale bipolarismo. Auspica che tutte le componenti del centro-sinistra sappiano avviare un'iniziativa comune per una riforma da realizzare ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione.

NATALE D'AMICO si dichiara favorevole alle proposte del deputato Marini, osservando che, qualora non si dovesse raggiungere il risultato auspicato, non si

dovrebbe rinunciare alle grandi riforme; ritiene infine inopportuno il ricorso ad una Assemblea costituente.

MAURO PAISSAN sottolinea l'irresponsabilità delle forze che intendono interrompere il processo di riforma costituzionale, si dichiara disponibile alla verifica proposta dal deputato Marini.

ROCCO BUTTIGLIONE ritiene che sia ormai accertato che nel cammino delle riforme si è imboccato un « vicolo cieco »: in particolare, il testo costituzionale prospetta una soluzione pasticciata in materia di federalismo e non attua correttamente il principio di sussidiarietà; né paiono soddisfacenti le soluzioni in tema di giustizia e presidenzialismo.

Ritiene che a questo punto si debba istituire una Assemblea costituente.

MARCO FOLLINI ricorda che i deputati del CCD, pur preferendo la soluzione dell'Assemblea costituente, hanno dato un rilevante contributo ai lavori della Commissione bicamerale. Ritiene peraltro che la proposta formulata dal deputato Marini, seppure apprezzabile nel suo spirito, non sarebbe risolutiva, essendosi perso lo spirito costituente: la responsabilità di ciò è imputabile alla maggioranza e non all'opposizione.

GIOVANNI CREMA nel manifestare la disponibilità dei deputati socialisti ad assecondare l'intento sotteso alla proposta del deputato Marini, auspica che possa essere recuperato un concreto spirito costituente.

MARA MALAVENDA, rilevato il clima di « inciucio » che sta caratterizzando il dibattito sulle riforme, denuncia le manovre alimentate dalle *lobby* (dalla massoneria e dalle forze del capitale), volte a smantellare progressivamente lo Stato sociale ed a sopprimere le garanzie a favore dei lavoratori e delle classi meno abbienti.

RINO PISCITELLO, preso atto dell'*em-passe* del processo di riforma costitu-

zionale, ritiene che il *referendum* sulla quota proporzionale, per il quale si stanno raccogliendo le firme, potrà rianimare il percorso riformatore.

GIUSEPPE BIOCCHI si dichiara contrario alla proposta del deputato Marini e, preso atto del fallimento della Bicamerale, auspica che si possa intraprendere la strada dell'Assemblea costituente.

FEDERICO ORLANDO, parlando in dissenso dal suo gruppo, si dichiara contrario alla proposta del deputato Marini e, preso atto con rammarico del fallimento della Commissione bicamerale, auspica che si possa procedere alle riforme ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione.

FABIO MUSSI prende atto con rammarico che dopo la pausa di riflessione, si sono ristretti o addirittura consumati i margini di confronto; aderisce comunque, a nome del suo gruppo, alla proposta formulata dal deputato Marini, sottolineando che in caso di fallimento della Commissione bicamerale, si dovrà continuare a perseguire l'intento riformatore, serrando le fila della maggioranza e seguendo la procedura di cui all'articolo 138 della Costituzione, non quella dell'Assemblea costituente.

GIUSEPPE TATARELLA ricorda che la sua parte politica, ispirandosi ad una linea di realismo e di speranza, ha aderito alla soluzione della Commissione bicamerale, sebbene al suo interno fosse forte la spinta verso l'Assemblea costituente, ed ha sempre assunto un atteggiamento di grande coerenza per portare a termine il disegno riformatore. A questo punto, tuttavia, non resta che considerare concluso il percorso della Commissione bicamerale ed individuare altre vie per procedere sulla strada delle riforme.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione bicamerale*, nel manifestare apprezzamento per la proposta del deputato Marini, sottolinea che il lavoro della Commissione bicamerale ha consentito di

predisporre una piattaforma propositiva che, pur non potendo essere considerata intangibile, presenta una indiscutibile valenza innovativa. Rileva peraltro che anche nell'ambito di una eventuale Assemblée Costituente si sarebbero constatati gli stessi problemi. Esprime infine l'auspicio che, recuperato un autentico spirito costituente, si privilegi in futuro il raggiungimento di intese e di accordi, senza atteggiamenti propagandistici.

PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 17,45.

PRESIDENTE avverte che il seguito del dibattito sul progetto di legge di riforma costituzionale è rinviato alla seduta di mercoledì 10 giugno, alle 19.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 47*), avvertendo che si riserva di proporre, in una prossima riunione della Conferenza stessa, una diversa articolazione dei lavori parlamentari tra Assemblea e Commissioni.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 3 giugno 1998, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 47*).

La seduta termina alle 17,50.